



Il piccolo fratello

di Paolo Di Stefano



C'era una volta il galateo linguistico

E appena stato riproposto, a cura di Mariarosa Bricchi, un opuscolo molto gustoso di Carlo Emilio Gadda: *Norme per la redazione di un testo radiofonico (Adelphi)*. Allo scrittore milanese, che lavorava in Rai, venne richiesto nel 1953 di approntare una guida stilistica a beneficio degli autori interni. I consigli gaddiani sono visibilmente opposti al gaddismo espressivo della *Cognizione* o del *Pasticciaccio*. Osserva Bricchi: «Gadda è da sempre acutamente consapevole della molteplice varietà della lingua, e del suo differenziarsi anche in relazione agli ambiti d'uso». Sa che lo scrittore può adottare uno stile soggettivo, complesso, vertiginoso; il giornalista deve invece essere chiaro e lineare. Per questo sconsiglia l'uso della prima persona (l'io, «il più lurido dei pronomi») e sconsiglia l'eccesso di incisi, di forme lessicali arcaiche, di preziosismi, snobismi, tecnicismi eccetera. Sarebbe stato, Gadda, un consigliere ideale per certi politici d'oggi che se ne fregano del galateo linguistico (e anche del galateo *tout court*). Vedi certi bullismi dialettali, tipo: «Ciapa lì e porta a ca'» detto dal ministro dell'Interno a quanti si aspettavano una bocciatura del decreto sicurezza da parte del Quirinale. Una specie di «tie'!» o di «pigliatela in terculo...» (puro Gadda), equivalente verbale del gesto dell'ombrello. È vero che si tratta, in tutta evidenza, di uso deliberato del registro basso popolare in chiave politica. Ma anche in tal senso Gadda, raffinato cultore dei piani infimi (oltre che di quelli sublimi) della lingua, potrebbe dare suggerimenti utili da lanciare contro i buonisti, i comunisti o gli europeisti. Basterebbe trasferire a Juncker e a Moscovici, a Boldrini e a Lucano, a Macron e a Saviano molti degli epiteti rivolti da Gadda al duce. C'è solo l'imbarazzo della scelta: Giuda, Mascelluto, Maccherone, Maramaldo, Maledito Merdonio, Minchione ottimo massimo, Somaro Principe, Nullapensante, Gaglioffo, Sozzo, Scarcione, Smargiasso Impestateo, Gallinaccio, Quer Tale, Fetente, Fava, Farabutto, Testa di Morto. Manca sbronzo, purtroppo. Qualora sembrassero troppo raffinati, si potrebbe optare per soluzioni più dirette sempre rigorosamente gaddiane: il Gran Cacchio o il Merda sono comprensibili per tutti. Come, eventualmente, un rutto o una scorreggia.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.